

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25
La linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il secondo trimestre ed alle condizioni in corso.

Chi s'abbonerà ai trimestri II, III e IV riceverà in dono la Commedia del SARDOU, Rabagas, di cui ne sono già pubblicati quattro fogli.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

L'amministrazione del nostro Giornale oltre ad essere autorizzata ad accettare abbonamenti mensili ai telegrammi giornalieri delle Borse delle principali piazze d'Europa; assume anche abbonamenti a prezzi da convenire ai telegrammi per

BOLLETTINI COMMERCIALI

Marsiglia. Mercato grani. Importazioni e vendite giornaliere. Tendenza del mercato e prezzi di alcune qualità.

Parigi. Farine otto marche.

Londra. Frumento.

COLONIALI

Havre. Prezzo e tendenza del mercato.

Londra. Caffè Ceylan e Pepe. Anversa e Nuova York. Petrolio.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

BUKAREST, 27. — La Camera approvò il prestito di dieci milioni e mezzo di franchi.

L. NDRA, 27. — Bernstorff è morto.

Ieri al banchetto del Lord Maire assistevano 30 persone, tutti i ministri, parecchi ambasciatori, e membri del Parlamento. Gladstone rispondendo ad un brindisi, disse: Siamo caduti, e ci siamo rialzati; non ne abbiamo vergogna. Benchè il progetto di dare all'Irlanda una grande università nazionale sia fallito, la storia proverà che l'idea di questa università è indistruttibile. Dichiarò che era dovere dell'antico ministro riprendere il suo posto, essendosi gli altri dichiarati incapaci ad occuparlo. Soggiunse: Ignoro se il governo attuale debba considerarsi come nuovo od antico; in ogni caso conformerassi alla volontà del paese.

MADRID, 26. — L'Imparcial annunzia che Don Carlos ha abdicato in favore di suo figlio colla reggenza di suo fratello Alfonso.

Dicesi che Caprera si sia riconciliato con Don Carlos, e che prenderà la direzione della guerra.

Gli abitanti del villaggio e della provincia di Caceres si sono sollevati domandando la ripartizione dei beni.

I Carlismi penetrarono armati nel territorio francese, e circondarono la casa del sindaco di Viriatu, ove trovavansi due rifugiati carlisti, che condussero seco.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 marzo.

La solita guerra a si dice e ci assicurano: povere artiglierie per battere in breccia un gabinetto che ha la natura di certi cementi i quali esposti all'acqua od al sole s'indurano sempre più.

Debbo dirvela? Hanno trovato un successore al ministro Sella, e questo l'avrebbe additato proprio lui, nel suo testamento ministeriale, che fortunatamente non è ancora stato registrato in alcun tabellone: e sarebbe nientemeno che l'onor. Scialoja. Questi per altro, sempre secondo i novellieri, si tirerebbe indietro, contento per ora dei secondi onori col suo portafoglio dell'istruzione.

Io non voglio mettere in dubbio questa contentezza dell'esimio economista, tanto più che i fatti le avvalorano, le confermano ed egli è sempre nel suo palazzo di Piazza Colonna occupato della sua numerosa sudditanza d'analfabeti, che senza essere diecisette milioni sono però tanti che Sella non ha la metà nei suoi registri sotto nome di contribuenti.

Una circostanza notevole: non è più la sinistra che fa la guerra al gabinetto o non è sola a farla e in ogni caso non la fa tanto spietata come certi caporioni della chiesa toscana. Se c'è un pericolo, è tutto là, e i signori dell'opposizione oramai dovrebbero comprendere che in certi casi il sic vos non vobis del buon Virgilio potrebbe trovare ai loro danni qualche flagrante applicazione. Vogliono proprio far da gatti e prestare alla scimmia lo zampino perchè possa cavare senza scottarsi le castagne dal fuoco? Se ci trovano il loro tornaconto, si servano pure: ma una combinazione di ministri che nelle proposte sugli ordini, per esempio, vedrebbero un eccesso di usurpazione, un sacrilegio, e sarebbe il caso, perchè i moderni eretici non sanno spogliarsi del misticismo ond'erano pieni i loro antenati, non fosse davvero quale beneficio potrebbe dare al paese, e quale forza imprimere al progresso. A pensarci un po' su, e a considerare le aspirazioni tutt'altro che reazionarie del paese, che so io, mi pare che una combinazione di questo genere sarebbe destinata a provocare qualche brutta rappresaglia. I partiti estremi, tanto quelli del rosso come quelli del nero l'aspettano ugualmente ansiosi e non chiederebbero meglio che di vederla prodursi.

I. F.

COSE COMUNALI

ISTRUZIONE PRIMARIA

Abbiamo ricevuta la Relazione sull'istruzione primaria in Padova dal 1866 al 1872 scritta per ordine del Consiglio Comunale dall'Ispezzore Scolastico Prof. Pietro Ferrato. L'abbiamo scorsa di volo essendo composta di ben 62 pag. in 80 grande con tabelle, e prospetti statistici, perciò non possiamo che esporre l'effetto in noi prodotto da tale lettura.

Bella l'introduzione, non paroloni magnifici, ma semplice promessa di esporre nudamente il progressivo svolgimento dell'istruzione dal 1866 al 1872.

Incomincia dal dimostrare qual fosse allora l'istruzione primaria, come si andasse ampliando, parla delle scuole maschili dirette da donne che fecero buona prova, e delle Scuole Miste, che per essere utili non bisogna che abbiano grande numero di alunni, e di alunne.

Segue a dire come si aumentasse lo stipendio a maestri ed alle maestre, che da 500 a 700 lire salì a 1300, ed ora il maximum è di 1460. È detto dei programmi, de' comitati scolastici, dell'Ispezzorato scolastico, dell'aumento degli alunni nei varii anni, il tutto esposto con opportune riflessioni; e nuovo ne parve il paragone fra la condotta e lo studio degli alunni. È detto altresì dell'istruzione privata, degli esami, dell'intervento degli alunni, e del confronto delle varie classi tra loro, dei premi agli alunni, ed ai maestri, delle scuole negli adulti nelle serali, e di quelle delle adulte nelle festive; dell'istruzione militare e ginnastica. Insomma non vi è parte d'insegnamento elementare di cui non sia data conveniente notizia. Viene poi al materiale dell'insegnamento delle scuole, cioè sulla manutenzione delle stanze, e de' mobili, sulla somministrazione dei libri di testo, e degli oggetti di cancelleria. È toccato pure dell'orario de' bidelli, e de' pedagoghi. Molto sensato il giudizio sulle mostre didattiche. La parte dove si manifesta maggiormente la perizia didattica dello scrittore, è sui lamenti mossi all'istruzione primaria, al come farli cessare, ma più di tutto ci piacque l'articolo intitolato *Desiderii*. Piacerà pure quanto è scritto sulla biblioteca ad uso del popolo. Dopo avere accennato di volo le istituzioni popolari utili al mantenimento delle quali il Comune concorre in parte, ed in tutto, p. es. le Scuole Tecniche, l'Istituto Normale, le Scuole Magistrali femminili, la Stenografia, la Scuola di disegno pratico, di modellazione, e d'intaglio, la Scuola Scalcerle viene ad alcune proposte, alle quali per bene dell'istruzione popolare noi ameremo si facesse buon viso dalla Giunta, e dal Consiglio; in specie a quella della scuola professionale (arti e mestieri) per le donne. La relazione contiene quanto di meglio può insegnare una sana pedagogia, acquistata collo studio delle migliori opere di educazione, e di una lunga esperienza. La chiusa corona tutto l'andamento della Relazione. Seguono poi alcune tabelle e prospetti statistici assai importanti.

Noi abbiamo appena accennate le varie parti di cui si compone la Relazione, che mette veramente in piena luce lo stato dell'istruzione primaria nella città nostra e fa onore a chi ebbe parte a tante utili istituzioni, e da quanto è esposto viene anche provato come l'istruzione elementare, a dispetto di chi non vuole, va prosperando tra noi.

IL MARESCIALLO BAZAINE

è un corrispondente del Times

Il Times del 21 marzo ha una corrispondenza da Parigi in data del 19, in cui si narra di un colloquio avvenuto fra il maresciallo Bazaine ed il corrispondente medesimo.

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori riportandolo quasi integralmente.

Dopo i complimenti d'uso, il corrispondente così cominciò:

«È vero, che durante la battaglia di Gravelotte voi siete stato trovato a 20 chilometri di distanza dal campo di battaglia, e che giocavate al biliardo?»

«Prima di tutto — rispose il maresciallo — io non gioco al biliardo e non ho mai giocato, di poi conviene notare che quella che pei tedeschi fu battaglia di Gravelotte, per noi fu battaglia di Amanvilliers. Fino a mezzogiorno io era un poco distante dalle linee di Amanvilliers, sorvegliando il campo di battaglia, appunto come deve fare un generale, dando sempre degli ordini e mantenendo le mie comunicazioni col maresciallo Canrobert, il quale era a St-Privat, e aveva mandato una parte delle sue truppe a St-Marie aux Chènes, e così io occupava l'unica posizione che potessi vantaggiosamente tenere. Io non lasciai questa posizione perchè la battaglia non fu terminata, e non vi era certo nessun generale capace di comandare un esercito il qual potesse suggerirmi di occuparne altre. Non tocca ad un generale in capo di battersi colla spada alla mano, e io lo aveva sperimentato a Rezonville due giorni prima quando trovando che due batterie erano state abbandonate, io mi precipitai colla spada in pugno, e se 10 minuti dopo per mezzo di sforzi vigorosi io non mi fossi disbrigato di costà, sarei rimasto prigioniero degli usseri di Brunswick.»

«Ma, signor maresciallo, vi sono degli ufficiali che dicono che durante tutto questo giorno l'esercito francese aveva guadagnato terreno, e che le truppe credendo di aver vinto si trovarono molto meravigliate alla sera di doversi ritirare nei loro antichi accampamenti.»

«La battaglia di Amanvilliers o di Gravelotte, disse il maresciallo, di cui io solo aveva concepito il piano, non fu inteso mai da me che dovesse essere un movimento offensivo.»

«Non avrei potuto pensare con 90,000 uomini a combatterne 250,000.»

«Quel che io volevo era di mantenermi bene sulla difensiva e distruggere quanti nemici mi fosse possibile risparmiando i nostri; sperava di poi aprirmi un passaggio e non nel senso di ritirarmi, ma ripassando la Mosella e gittandomi nell'Alsazia per liberare Strasburgo e coprire l'Alsazia e la Lorena. Questo era il mio scopo.»

«Durante la battaglia di Amanvilliers, i nostri reggimenti occuparono soltanto posizioni difensive che io aveva prefisse loro antecedentemente, ma non fecero alcun passo in avanti. Un corpo solo, il quarto, fece un preteso movimento di giro per distrarre l'attenzione del nemico, ma quanto agli altri, essi presero parte in un combattimento difensivo che riuscì mirabilmente e che fu per i tedeschi il più dannoso di tutta la campagna.»

«Ma quando voi assumeste il comando voi dovete avere avuto istruzioni per permettervi di agire di concerto cogli altri corpi, e io sono sorpreso che parliate di disposizioni speciali al vostro

corpo, e che costituirebbero un'azione isolata e indipendente.»

«Io non aveva assolutamente istruzione alcuna. Quando il 12 agosto io vidi il nostro amato e disgraziato imperatore, io gli dissi di dare il comando al maresciallo Mac-Mahon o al maresciallo Canrobert; ma l'imperatore insistette e dette gli ordini. Quando io gli domandai istruzioni, mi rispose: «Fate il vostro meglio.» Allora la posizione era già cattiva e imbarazzante. Dopo Reichshoffen e Forbach, noi non avevamo più ala destra, e i tedeschi potevano compiere quel movimento di giro che finì collo investirmi. Io scrissi allora al maresciallo Mac-Mahon che procurerei di ritirarmi non su Verdun, ma sulle fortezze del Nord. Quando Mac-Mahon, dopo qualche esitazione e dopo aver tentato invano di ritirarsi su Parigi, obbedì alle istruzioni del ministro della guerra e lasciò Rethel, egli mi credeva già nella direzione delle fortezze del Nord e così giunse a Sedan. Per parte mia, che non poteva raggiungerlo, essendo molto stanco, non potei allora che agire dietro mio consiglio.»

«Però si dice che un garde de chasse chiamato Scalabrino, vi dette personalmente, il 23, un dispaccio di Mac-Mahon, che vi spiegava la linea che dovevate seguire?»

«Il maresciallo alzò le spalle. «Io non ho mai ricevuto corrieri, nè veduto Scalabrino o altre garde de chasse. Non ricevetti da Mac-Mahon alcun dispaccio prima del 30 agosto; dopo ne ebbi molti perchè era interesse dei tedeschi di lasciarli passare.»

«Il processo chiarirà tutto. Non mi è stato portato ancora davanti alcuno che possa sostenere di avermi portato alcun dispaccio di Mac-Mahon prima del 30.»

«Diceste poco fa che non avevate che 90,000 uomini da opporre ai tedeschi, ma dei prigionieri ve ne furono 170,000?»

«Vero; io aveva 170,000 uomini che mangiavano, ma soltanto 90,000 in grado di combattere.»

«Vi è un fatto che ha eccitato la pubblica curiosità ed è l'affare Regnier?»

«Sì, rispose il maresciallo dopo un poco di silenzio, ed io stesso non posso ancora spiegarlo. Un giorno mi fu condotto dinanzi un uomo che aveva un passaporto di Bismarck, e che voleva parlarmi. Egli mi disse che veniva da Chislehurst, e che non osando portar con sé carte scritte, aveva ricevuto una fotografia di Chislehurst con una dedica di carattere del principe imperiale che io riconobbi; che egli veniva da parte dell'imperatrice, che mi pregava di mandarle il maresciallo Canrobert o il generale Bourbaki. Io naturalmente pensai che vi erano alcuni negoziati fra la reggente e il signor di Bismarck, e mi pensai che non aveva nè il diritto di attraversarli, nè di conoscerli. Mandai a chiamare il maresciallo Canrobert, e postolo in presenza del signor Regnier, li lasciai soli insieme. Una mezz'ora dopo vidi il maresciallo Canrobert che disse che era troppo vecchio e troppo per intraprendere il via, e mi pregò di chiamare il generale Bourbaki, e dopo pochi minuti di conversazione mi

disse che sarebbe stato disposto ad andare.

«Andò infatti e da quell'epoca in poi non ho più veduto né il sig. Regnier né il sig. di Bourbaki e tutto quello che ho saputo dipoi l'ho ricavato dai giornali.»

Stemmo zitti per un poco e poi io dissi:

«Vi hanno grandemente rimproverato di avere in quel momento obbedito alla imperatrice.»

«E a chi doveva io obbedire? Il governo della difesa nazionale non si era mai posto in comunicazione con me ed io non ne sapeva nulla; io ero separato dal mondo e per me l'imperatrice era ancora reggente.»

«Vi si rimprovera di non aver fatto bruciare la aquile.»

«Io aveva dato ordini ai generali Soleil e Tarras, ma essi pensarono forse che potevano aspettare ancora un poco e allora era troppo tardi.»

«Dicono anche, sig. maresciallo, che voi avete pranzato col principe Federico Carlo prima della capitolazione di Metz.»

«Ecco che cosa può aver dato origine a queste voci: il 28 io era a Corny coi miei ufficiali. Pioveva ed eravamo tutti fradici: io voleva aspettare il principe e ci fu offerto un poco di brodo nel quale io bagnai le labbra e credo i miei ufficiali facessero il medesimo. Due giorni dopo si vociferò che io aveva ricevuto un gran pranzo.»

«Ma quando Metz si arrese è vero che vi si trovò grande quantità di provvisori mentre il giorno avanti il popolo moriva di fame?»

«L'inchiesta ufficiale prova che vi erano provvisori di razioni a 300 grammi per un giorno solo; alcuni degli abitanti vedendo che l'assedio era finito, misero fuori le loro provvisori. Noi avevamo cercato e non avevamo trovato nulla.»

«È vero, domandai io un poco esitante, che voi volevate dichiarare neutrale l'Alsazia e la Lorena, divenirne duca, e che il sig. di Bismarck vi favoriva?»

Il maresciallo dette in uno scoppio di risa. «Né il signor di Bismarck, né il principe Federico Carlo mi tenevano per così semplice. Di più, se l'Alsazia e la Lorena dovevano essere ridotte a ducato o a principato, non è a me che sarebbero state offerte. Il sig. di Bismarck aveva il suo candidato già pronto. Ma si sono sempre spacciate voci esagerate sul conto mio. Quando tornai dal Messico si disse che io aveva portato con me enormi ricchezze; il vero si è che io non aveva neppure un soldo, ma piuttosto dei debiti. Il povero imperatore Massimiliano mi aveva regalato la villa di Bonavista, che io scambiai per 100 mila piastre. Non domandai il danaro e Juarez ha confiscato la villa. Mia moglie non ha fortuna alcuna: un giorno forse avrà 400 o 500 mila franchi. Volete vedere le mie ricchezze? eccole là» e accennò i suoi tre ragazzi che giocavano nel giardino, e che possono stare con lui dalle 10 di mattina alle 4 pomeridiane.

Mi fece segno di seguirlo ed entrammo nel giardino, all'estremità del quale una sentinella passeggiava in su ed in giù. Il maresciallo volgeva sempre il capo quando ci avvicinavamo alla sentinella. Si riprese la conversazione.

«Dinanzi, parlando dell'imperatore Napoleone, avete detto: «Il nostro povero ed amato imperatore. Ora, come va che i bonapartisti sono contro di voi?»»

«Mio Dio, rispose, sono gelosio di vecchia data e rimontano all'epoca del Messico.»

«Fin da quando io era nel Messico mi fu rimproverato di non avere obbedito agli ordini del generale Castelnau, che mi ordinava d'invitare Massimiliano ad abdicare ed a condurlo indietro meco. Come poteva io far ciò? Egli era imperatore, e quando io gli parlava di abdicare mi rispondeva che avrebbe voluto morire fucilato mille volte che dare sembianza di fuggire dinanzi al pericolo. Quando io partiva dal Messico per im-

barcarmi a Vera Cruz, io gli mandai a dire se voleva venir meco ed egli rifiutò. Si è detto pure che a Metz io volli separarmi dalla causa dell'imperatrice reggente.

«Non hanno mai potuto addurne prove, ma non ostante persistono in questa voce.»

«È possibile, io osservai, che nel vostro caso possa pronunciarsi una *ordonnance de non lieu* per insufficienza di prove.»

«Non so che cosa avverrà, rispose il maresciallo, io ho piena fiducia nella lealtà del sig. Thiers; io sono rassegnato a tutto.»

«Ma se il processo va avanti, voi dovrete difendervi?»

«Oh certo, rispose il maresciallo con vivacità, io voglio lasciare ai miei figli un nome incontaminato. Il pubblico deve sapere quanta parte di responsabilità a me spetta negli avvenimenti. La verità va conosciuta.»

Il colloquio fu pressochè terminato.

FINANZE FRANCESI

Il *J. des Débats* scrive:

Il ministro di finanza ha deposto ieri (17) il bilancio del 1874. L'esposizione dei motivi non è stata letta dalla tribuna, ma nei corridoi si parlava molto delle disposizioni principali in essa annunziate. La tassa sulle patenti sarebbe alleggerita di 17 centesimi; invece, i 17 cent. generali che riscossero per tanto tempo sulla fondiaria verrebbero ristabiliti, e si sovrapporrebbero altri 13 cent. all'imposte sulle porte e finestre pesanti mobiliare. L'equilibrio sarebbe ottenuto mediante un'evaluazione nuova delle imposte indirette, la quale manterrebbe alla medesima cifra il prodotto totale di esse, con differenze nei particolari. Sarebbe, del resto, la verità attuale, poichè il prodotto dei mesi di gennaio e febbraio ha raggiunto, e superato anche, la cifra delle evaluazioni primitive con aumenti o diminuzioni che si compensano nelle imposte speciali; l'eccedente di questi due mesi giungerebbe a fr. 6,600,000. Fra i redditi del 1874 si annovera il prodotto dell'imposta sulle materie prime da riscuotere o da surrogare. Il conto di liquidazione ascenderebbe a 773 milioni di spese, e a 610 milioni di provento, e lascierebbe, in fine del quinto anno, uno scoperto di 10 milioni, che verrebbe portato allora al debito fluttuante.

Il debito fluttuante è il meno elevato possibile, e conserva un'elasticità sufficiente per provvedere a' suoi bisogni, che si limitano agli scoperti anteriori, poichè l'esercizio corrente non presenta nessun deficit. Il conto del prestito sarebbe semplicissimo. Quanto è stato incassato fu adoperato o a pagare la Germania o a fare provvista di cambiali. Nessuna porzione del prestito è stata impegnata nelle spese del bilancio, e degli ultimi 6 versamenti mensili da fare, i primi 3 sarebbero già pronti. Gli incassi del prestito, che ascesero a 235 milioni nel gennaio, rendono ora in proporzione di 100 milioni al mese. In somma, dall'esposizione del ministro risulterebbe, che l'esercizio corrente è in equilibrio, che quello del 1874 potrà essere chiuso parimenti in equilibrio, che lo scoperto del conto di liquidazione non toccherà i 140 milioni che in 5 anni, e finalmente, che dei 1,500 milioni da sborsare ancora alla Germania, la metà è in cassa e in portafoglio, in numerario o in valori esteri, e l'altra metà potrà essere realizzata coi versamenti mensili. Non c'è dunque in vista nè prestito di consolidazione nè grande affare finanziario sotto forma di garanzia.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Leggesi nella *Nuova Roma*:

Crediamo potere assicurare che le voci messe in giro sulla crisi parziale o totale del Gabinetto non hanno nes-

sun fondamento di verità. Può darsi che dopo il voto di venerdì alcuni fra i consiglieri della Corona abbiano mostrato il desiderio di ritirarsi; ma dopo il Consiglio che fu tenuto sotto la presidenza del Re si riconobbe la assoluta sconvenienza di qualunque modificazione ministeriale in questo momento, e fu convenuto che il Gabinetto resterebbe al suo posto attendendo nuova occasione per sottoporre ad altra prova la fiducia che gode nella Camera.

MILANO, 27. — Fu operato l'importantissimo arresto di due falsificatori di biglietti da lire una della Banca Popolare di Codogno, col sequestro di molti dei biglietti stessi falsi, e degli stromenti per fabbricarli.

LODI, 27. — Ieri d'ordine dell'autorità giudiziaria fu eseguita una perquisizione nei locali della tipografia cooperativa, tenuta dal sig. Bignami. Ci dicono che vi furono sequestrati alcuni fogli di poesie ed un opuscolo già colpito da sequestro dell'autorità giudiziaria di Napoli.

SALERNO, 26. — Telegrafano all'Opinione:

Sono qui giunti a bordo dell'yacht imperiale il granduca e la granduchessa di Russia, che, dopo aver visitata la città, sono ripartiti per la via di terra alla volta di Sarrento.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Il *Journal des Débats* dice che la prospettiva delle prossime elezioni generali esercita già la sua influenza, ed i partiti cominciano ad agitarsi. Il partito repubblicano si mostra più attivo; esso ha fondato a Niort una lega repubblicana elettorale, avente per scopo di riunire in un'azione comune le diverse frazioni del partito repubblicano. La sua azione si estenderà al dipartimento delle Sèvres.

— 25. Hanno avuto luogo a Parigi dei nuovi arresti per Società segreta. Fra gli altri arrestati citasi il sig. Grömier, antico redattore del giornale *Le Combat*.

GERMANIA, 24. — Il Consiglio federale ha rigettato la tassa sui tabacchi per rimpiazzare quella sul sale, e solo è disposto ad ammettere l'innalzamento dei dazi doganali.

SPAGNA, 20. — La *Esperanza* scrive: In questi giorni hanno avuto un grande aumento le forze carliste della Navarra. Da Pamplona sono partite molte persone a ingrossare le bande, tra le quali quattro ufficiali ch'erano nel reggimento ussari di Pavia. Il signor Cancio Mena, già segretario di quella deputazione provinciale, e il sig. Iribas.

— 21. L'*Iberia* reca:

Sventuratamente si sono confermati gli atti di insolente indisciplinazione che accennammo commossi in Falset dalla colonna del generale Hidalgo. I soldati del battaglione cacciatori di Madrid cacciarono con insulti i loro capi e ufficiali, abbandonandosi poscia a scene che il pudore ci impedisce di riferire. Tre compagnie di Aragon, giunte da Barcellona, si sono date pure, in Reus, ai medesimi riprovevoli eccessi.

TURCHIA, 24. — Telegrafano da Costantinopoli:

I principi Leopoldo e Alberto di Baviera sono arrivati oggi a Smirne, ed hanno presso stanza nel palazzo dell'ambasciata tedesca.

ATTI UFFICIALI

26 marzo.

R. decreto 30 gennaio, sulla riforma dell'insegnamento tecnico per la marina mercantile.

R. decreti 26 marzo, che convocano i collegi elettorali di Bassano, di Venezia (3^o) e di Carmagnola, pel 13 aprile prossimo, affinché procedano alla nomina dei deputati.

Occorrendo un seconda votazione, avrà luogo il 20 stesso mese.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Per quest'oggi delle considerazioni generali, perchè il dibattimento vuol durare tre giorni, ed ho una gran voglia di commentare una brutta notizia pei miei colleghi della stampa quotidiana, e referendari dei tribunali. L'onor. Mancini, nelle prove della legge sui giurati, voglio dire in Comitato privato, ha chiesta l'interdizione dei resoconti, se prima non è pronunciata la sentenza. La cosa presenta un lato molto ragionevole, ma un lato discretamente comico. Dopo pronunciata la sentenza, chi ne vuol più sapere dei resoconti? Dopo pronunciato un voto chi tien dietro alle discussioni del Parlamento? Chi ha letto le ultime pagine d'un romanzo, e ne ha capita la conclusione, ha avuto poi il coraggio di leggere le pagine antecedenti? Chi insomma ha assistito alla proclamazione dell'innocenza del dott. Sartori e poi ha perduto il suo tempo sulle eterne pagine dei rendiconti del *Corriere Veneto* e del *Giornale di Padova*?

È appunto per non cadere sotto gli anatemi dell'on. Mancini che oggi mi limito a dire che:

Banzato Pasquale detto Gallo, fu Giuseppe, d'anni 45, ammogliato con sei figli, di Conselve, campagnuolo, illetterato, incensurato, arrestato;

Le sue figlie Maria e Regina, l'una ventenne, l'altra quindicenne, nubili;

Trognachera Domenica, d'anni 53, di Conselve, domestica, vedova con tre figli, illetterata, incensurata, arrestata.

Sono accusati: il primo di furto di derrate, la quarta di complicità, le figlie di aver scientemente vendute le cose rubate; i tre primi imputati sono confessi, la Trognachera è negativa.

E poi torno in sul generale per riferire un'osservazione che ho sentita fare da più d'uno del pubblico, e che val la pena di essere riportata, per quello che possa valere. Perchè occorrono trentadue testimoni dopo la franca, e pressochè completa confessione del Banzato? Cos'è questo lusso di prove e di spese giudiziarie certo irripetibili? Fu creato testè un ispettore nella materia. Presto all'opera, onorevole signore, che ci sembra che una nazione che sta male a quattrini, non possa poi largheggiarne così nelle materie criminali.

Giacchè siamo sullo sdrucchiolo delle osservazioni non vogliamo lasciarcene scappare anche un'altra che pure abbiamo sentita, e che abbandoniamo come l'altra all'apprezzamento di chi ne sa più di noi, e poi finiamo per oggi.

È vero che la Trognachera, l'astuta complice del Banzato, fu in carcere colle figlie di questo? È vero che l'ingenuità, per un istante traviata dal malo esempio, delle giovanette si trovò sotto le influenze d'una complice esperta ed avveduta? La Trognachera questo asseriva, e noi non possiamo che raccomandare in cosiffatta materia ogni possibile studio di separazione, di divisione fra i complici, altrimenti il carcere preventivo sarebbe una lesione della libertà individuale, senza il correlativo vantaggio di giovare coll'isolamento dell'accusato, alle esigenze della istruzione penale.

A domani i particolari.

Banca Nazionale. — Il Consiglio d'Amministrazione di questa Succursale della Banca Nazionale, seguendo la pietosa consuetudine degli anni scorsi, in sua tornata d'ieri ha erogato in atti di beneficenza le seguenti somme a pro dei sotto notati pii Istituti di questa città:

- 1. Alla Congregazione Israelitica L. 100
- 2. Agli Ospizii Marini » 100
- 3. Agli Asili Infantili » 150
- 4. Alla Congregazione di Carità » 200
- 5. Alla pia Casa di Ricovero » 250

Arresti. — Ieri furono arrestati G. G. imputato di furto di pollame commesso

in Bosco di Rubano, e F. D. per minaccie a mano armata verso B. N.; l'arma fu sequestrata.

Edilizia. — L'onore dei restauri edilizii non tocca soltanto alla Corsia dei Servi e Via S. Daniele: anche Strà Maggiore ne vuol la sua parte.

Primo a dar il segnale per quest'anno fu il sig. Olini: la grande impalcatura e il rivestimento a stuoie, ond'è nascosto il suo stabile, ci fanno presentire un'opera decorosa e degna del sito.

Ora dobbiamo congratularci che si è posto mano al ristaurato anche della casa n. 1423, alla sinistra di chi si volge a Ponte Molino: quando sia meglio ridotta, speriamo che si avrà cura di tenerne il portico più pulito, e che ai proprietari delle altre case sulla stessa linea, fino al n. 1419, verrà la voglia di fare altrettanto. Possibile che il buon esempio non sia contagioso? In tal caso gli edili dovrebbero applicare il contagio del regolamento, perchè è proprio peccato vedere deturpata quell'arteria principale della città da simili catapecchie.

Filodrammatica. — Ci scrivono da Battaglia in data 23:

I filodrammatici ci diedero nel Teatro Marigo per la seconda volta *Il Furioso*, dramma che ci ricorda molto tempo addietro. Non per tanto venne accolto dall'affollatissimo auditorio con segni manifesti di aggradimento.

Tutti qual più qual meno piacquero, e ne ebbero non dubbie prove negli applausi spontanei del pubblico. Però chi merita una lode speciale è il sig. Dalbuono, che nella parte del protagonista, si mostrò ben addentro nei precetti di *Talpa*, e gli si deve una doppia testimonianza di stima come attore e quale istruttore.

La recita vestiva il doppio carattere di trattenerne piacevolmente gli accorrenti, e di devolvere l'introito a beneficio della *Mutua società operaia*, del paese, e ci sono riusciti per bene.

La serata fu veramente brillante, e tutti rimasero contenti.

Il sindaco della Città di Padova notificò per la prima volta a senso di legge che vennero depositati presso la Div. VI i seguenti oggetti:

Nel 23 marzo corr. una spilla d'oro rinvenuta alla stazione da certo P. G.

Nel 27 detto uno camicia, un commesso ed una bottiglia rinvenuti in Piazzetta colonna da certo F. C.

Nel 28 detto un biglietto del S. Monte di Pietà rinvenuto.

Notifica inoltre per la seconda volta che vennero pure depositati:

Nell'8 marzo un panciotto rinvenuto lungo la via S. Lucia da certo Z. G.

Nel 15 detto un biglietto della Banca Nazionale rinvenuto da certo B. F.

Teatro Nuovo. — Volendo farci eco di quanto dicevasi oggi a Pedrocchi e altrove, potremmo dare una lista dei nomi componenti la Compagnia lirica per lo spettacolo della prossima Fiera del Santo, e pronunciando quei nomi a molti verrebbe certamente l'acquolina in bocca; ma siccome tutto non è ancora deciso, continuiamo a serbare il silenzio, perchè la mancanza di uno solo degli artisti in predicato può aver l'effetto di cambiare l'intero programma. Speriamo intanto che ciò non avvenga, e che finalmente l'oracolo sarà conforme alle nostre speranze.

Ferrovie. — Leggesi nel *Monitore delle Strade ferrate*, 26:

Fra i Governi italiano ed austriaco vennero stabiliti gli accordi per il definitivo collocamento della stazione internazionale del Friuli in Udine, anzichè a Cormons, ove provvisoriamente era stata disposta. — Tale deliberazione venne presa specialmente allo scopo, che la suddetta stazione possa servire non solo alla linea di Trieste-Vienna, ma altresì a quella futura della Pontebba, l'Impresa costruttrice della quale, a tenore del suo capitolato col Governo, è tenuta di concorrere nella spesa.

Sequestro. — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana*, del 26:

Mons. Geremia Bonomelli, vescovo di Cremona, pubblicava, prima ancora di essere assunto alla sede vescovile, un grosso volume ch'è la parte prima di un'opera intitolata: *Il giovane studente istruito nella dottrina cristiana: trattamenti di mons. Bonomelli*. Questa prima parte tratta della fede cristiana, espone gli articoli del simbolo apostolico, ed ebbe già una seconda edizione.

Ora dovea uscire la seconda parte ed erano già pronte d'incisa copie del nuovo volume. In esso trattasi, secondo il programma, « della speranza, cioè della grazia e dei mezzi per ottenere la grazia, che sono la preghiera ed i sacramenti. » Ma è uopo credere che l'autore sia uscito un po' dall'argomento; poichè l'Autorità giudiziaria ha trovato motivo a sequestrare l'intera edizione; ciò che si è fatto ieri da un giudice istruttore di questo R. Tribunale.

Bomba. — L'Opinione, 26, reca: Ieri sera mentre il Padre Gavazzi predicava in una sala della via del Corallo sulla soppressione delle corporazioni religiose, innanzi ad un grande numero di spettatori, furono arrestati dalle guardie di P. S. due individui nell'atto d'incendiare una bomba ripiena di polvere e di pezzi di ferro.

Gli arrestati sono un tal sarto di Faenza di circa anni 30, l'altro uno studente d'anni 18, caduto già altra volta nelle mani di giustizia per avere fatto sfregio allo stemma reale. Un terzo, ex-cacciatore pontificio è stato arrestato questa mattina.

Volle fortuna che la miccia incendiata non comunicasse il fuoco alla bomba, altrimenti, scoppiando, avrebbe recato incalcolabile danno, essendo la sala affollata di uditori.

L'Imperatrice di Russia a Sorrento. — Leggiamo nell'*Unità Nazionale* di Napoli del 25:

S. M. l'imperatrice di Russia è incantata del soggiorno di Sorrento. L'altro ieri inviò un lungo telegramma allo czar, esprimendogli tutto il piacer suo di trovarsi in Italia, la riconoscenza per gli italiani, che l'avevano accolta dovunque con manifesti segni di affetto e di rispetto, e con quella larga espansione ch'ella non trovò in nessun altro luogo di Europa. Disse che Sorrento è un luogo incantato, il più bel luogo del mondo, e come la bontà del clima meridionale abbia già cominciato a produrre i suoi buoni effetti, sentendosi ella assai meglio in salute.

L'imperatrice va fuori tutti i giorni e fa lunghe passeggiate a piedi. Ieri andò a Massa Lubrense, e poi salì a piedi sul Deserto, e l'impressione che provò alla vista meravigliosa dei due golfi fu così forte e sentita, che ne fu tutta commossa, e non poté nascondere la sua commozione, perchè alcune lagrime le scesero sulle guancie.

Il granduca Vladimiro e la granduchessa Alessandra sono stati ieri a visitare la Grotta Azzurra di Capri.

Schiaramento. Sull'uccisione dell'Agente delle tasse di Viterbo di cui abbiamo già dato notizia, il *Fanfulla* scrive:

L'Opinione di stamani (26) annunzia essere stato ucciso ieri in Viterbo l'agente delle tasse. Nostre informazioni ci pongono in grado di completare questa notizia.

Il signor Rugiù, che fu trovato ucciso nel suo letto, era l'agente della Banca del Popolo di Firenze, la quale aveva colà assunto il servizio delle esattorie. Mente del delitto si suppone fosse il derubare l'agente dei denari esistenti nella cassa dell'Agente, il cui ufficio era unito alla sua casa di abitazione. La cassa fu però trovata intatta. L'autorità procede, ma finora disgraziatamente senza alcun risultato.

Ulteriori informazioni ci dicono che gravi sospetti pesano sulla fantesca del Rugiù, la quale fu già arrestata. In ogni

modo, è confermato che, sia che il misfatto sia stato causato da vendetta personale, o sia stato consumato nella sola idea di depradare il Rugiù non ha nulla che fare colla esazione delle tasse.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 27 marzo 1873.

NASCITE. — Maschi n. 5, femmine n. 1.

Morti. — Grandis Elisabetta di Isidoro d'anni 22, cucitrice, nubile.

Borella Antonio di Domenico d'anni 10.

Una bambina esposta di giorni 5, tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOGIO di Padova

29 marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 47,1

Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 14,2

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare

27 marzo	Ora 9 s.	Ora 3 p.	Ora 9 p.
Barometro a 0° — mill.	752,6	758,0	759,2
Termometro centigr.	+11°4	+16°8	+11°9
Tens. del vap. sat.	5,63	5,08	5,67
Umidità relativa	58	35	55
Direz. e forza del vento	ENE 2	NE 3	ENE 1
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28

Temperatura massima — + 17°6
 minima — + 6°3

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 marzo 1873

Presidenza BIANCHERI

(Agenzia Stefani)

Approvansi senza discussione i progetti presentati in appendice a quello sulle paghe militari, per modificazioni alla legge di avanzamento militare, e per le disposizioni riguardanti le pensioni del Corpo sanitario.

Imprendesi la discussione sul progetto proposto dalla commissione d'inchiesta sul macinato.

Bartolucci, Godolini non accetta il progetto: discorre contro il sistema del contatore, estendendosi ad esaminare gli inconvenienti dell'applicazione; rileva il danno delle finanze per la parte della tassa che si perde: sollecita riforme; preferisce il sistema romano, di cui rappresenta i vantaggi.

Cordova prende a discorrere contro il progetto e contro il sistema di applicazione della tassa.

Il Senato Italiano nella seduta di ieri (27) approvò senza discussione i progetti per l'appannaggio del Duca d'Aosta, per la costruzione di un bacino di carenaggio a Venezia, per la costruzione di un ospedale italiano a Costantinopoli, per l'estensione alle Province Venete, di Mantova e di Roma della legge sul credito fondiario e per modificazioni alla medesima.

Fu quindi ripresa la discussione sul Codice Sanitario, intrattenendosi lungamente sull'articolo 58° che stabilisce la libertà delle farmacie.

Questo articolo è approvato secondo le proposte della Commissione.

ULTIME NOTIZIE

La Gazzetta d'Italia, ha da Roma 26: Nel progetto della Giunta sulle corporazioni religiose l'articolo relativo ai locali dei generalati è così concepito:

« Sono esclusi dalla presa di possesso i locali abitati dai generali e dai procuratori generali. »

E in data 27:

Oggi si è costituita la nuova Commissione generale del bilancio. Fu nominato presidente il deputato Minghetti, vice-presidenti i deputati Maurogonato e DeLuca, segretari i deputati La Cava e Manfrin.

Sugli affari di Spagna, la confusione delle notizie è al colmo.

Qualche giornale repubblicano dice: « Dalla Spagna abbiamo notizie sod-

disfacenti; il consolidamento della repubblica è difficile, ma sicuro se vi sarà costanza nella lotta. »

I giornali clericali scrivono:

« Le cose di Spagna vanno prodigiosamente bene: continuiamo a pregare. » A chi si ha da credere? Alla costanza dei primi o alla preghiera dei secondi? O ai dispacci ufficiali di Madrid? Ma in questo caso diranno che abbiamo il privilegio delle inserzioni ufficiali dal signor Figueras... od che *olla podrida!* »

Mentre alcuni giornali attribuiscono l'improvvisa andata del Re nella capitale, e i frequenti consigli dei ministri sotto la presidenza di Sua Maestà, a probabili modificazioni ministeriali, l'Opinione dal suo canto scrive:

Questa mattina, 26, c'è stato consiglio dei ministri, presieduto dal Re.

I ministri avevano pur ieri tenuti due consigli al palazzo Braschi ed oggi vi si sono radunati di nuovo.

Abbiamo già annunziato che queste conferenze dei ministri riguardano una questione assai importante per l'Italia, quella delle nostre relazioni commerciali con la Francia.

Il sig. Ozenne, presentate le proposte del suo governo per la revisione del trattato, ha avuto uno scambio frequente d'idee coi ministri a cui spetta di dirigere i negoziati.

Ora il ministero deve deliberare sulle proposte che vengono dalla Francia e su quelle che l'Italia ha da fare a tutela dei propri interessi, per veder poscia se c'è modo d'intendersi fra le due potenze e stabilir i preliminari delle successive negoziazioni per la conclusione del trattato.

DISPACI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 27. — I progetti di legge per le elezioni dirette al Reichsrath furono approvati dalla Camera dei signori con 18 voti di più della maggioranza di due terzi richiesta dalla costituzione.

PORTO SAID, 27. — Il vapore italiano India si arenò nel canale di Suez: tutti i vapori che dovevano passare pel canale furono ritenuti a Said o a Suez.

PARIGI, 28. — Il *Siecle* relativamente alla petizione del principe Napoleone dice che Dufaure domanderà l'ordine del giorno puro e semplice; se non approverassi il governo presenterà immediatamente il progetto di bandire i Bonaparte.

MADRID, 27. — Il ministero posei d'accordo onde evitare il ritiro di Castelar e Acosta. La Commissione permanente dell'Assemblea tenne ieri seduta. La disciplina si ristabilisce nell'esercito. Nell'attacco a Ripoll i carlisti adoperarono il petrolio per obbligare la guarnigione a rendersi. Fece colà prigionieri 80 soldati. La Gazzetta annunzia che Hidalgo fu nominato a capitano generale delle Canarie. Domani o posdomani comparirà il decreto convocante i collegi elettorali per la costituzione. La pretesa agitazione militare di Barcellona è smentita.

VERSAILLES, 27. — Assemblea. — Rouvier interpella sulla situazione dei giornali delle provincie del mezzodi, e dice che il governo è più severo coi giornali repubblicani che con quelli monarchici. Goulard risponde che il governo tiene una bilancia imparziale, ma il temperamento più focoso degli abitanti del mezzodi domanda una repressione più energica. Ap rovasi l'ordine del giorno puro e semplice con 458 voti contro 68.

Nel progetto delle Commissioni Municipali di beneficenza Dupanloup ottenne l'ammissione di un ecclesiastico in ciascuna di esse.

LONDRA, 27. — Camera dei Comuni. Enfield rispondendo a Paylor dice che non può riconoscere l'attuale governo spagnolo che come provvisorio.

Le Cortes costituenti adatteranno una forma definitiva di governo, d'altronde non è facile attualmente sapere presso

chi sarebbe accreditato a Madrid l'ambasciatore inglese.

COPENAGHEN, 27. — La Camera approvò definitivamente la Convenzione monetaria scandinava.

COSTANTINOPOLI, 27. — Assicurasi ufficialmente che la pretesa lettera del Granvisir a Belgrado reclamante il tributo non esiste.

PEST, 27. — La Commissione finanziaria presentò alla Camera la legge finanziaria del 1873 con spese ordinarie per fior. 2,07,186,572 e con entrate ordinarie per fior. 2,03,469,405. Disavanzo ordinario 3,717,167 strairord. 56,372,398, dalle entrate straordinarie quindi disavanzo totale 14,800,617.

PARIGI, 27. — Nel processo trascendentale il tribunale condannò per truffa Crampon a 4 anni di prigione, Lissignol a 2 anni, Poupinel a 1 anno, e L. 3000 di multa, Gaudree, Boileau a 3 anni, Fremont, Prost, Aufferman assenti, ciascuno a 5 anni e 3000 lire di multa, tutti solidariamente nei danni e spese condannati ed arrestati uscendo dal tribunale.

ULTIMO DISPACIO

Roma, 28 marzo 1873

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28

Si terminò la discussione del progetto per l'aggiunta di giudici ad alcune Corti d'appello, tribunali e preture, approvando, con lievi modificazioni tutti gli articoli.

Si prese poscia a discutere il progetto per l'abolizione delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane, approvandone sei articoli, e rinviando il 70. (Continua).

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	27	28
Rendita italiana	74 15 f. m.	74 17 f. m.
oro	22 74	22 74
Londra tre mesi	28 57	28 56
Francia	113 65	113 55
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	943 liq.	943 liq.
Banca Nazionale	2480 f. m.	2497 1/2
Azioni meridionali	474 liq.	474 liq.
Obblig. meridionali	229 liq.	229 liq.
Credito mobiliare	1219 f. m.	1222 f. m.
Banca Toscana	1775 f. m.	1772 1/2
Banco Italo-German.	553 liq.	555 f. m.

Hortolamacco Moschin, ger. responsab.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI PADOVA - VENEZIA

In seguito a deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti del 20 corr. saranno distribuite Lire 6.25 per azione liberata di Lire 125 a titolo di saldo dividendo dell'esercizio 1872.

Il pagamento delle L. 6.25 avrà luogo a partire dal 2 aprile p. v. contro ritiro della cedola n. 2 timbrata per l'acconto dividendo già pagato

a Padova presso le Sedi della Banca Veneta.

a Venezia presso la Banca Lombarda di Depos. e Conti Correnti.

a Genova presso il Banco Unione. Padova 22 marzo 1873.

2-240 LA DIREZIONE

AVVISO

Per termine di locazione avvertiamo la nostra clientela e tutti quelli che ci vorranno favorire che col giorno 31 marzo verrà traslocato il nostro Negozio sotto il titolo: **Alla Città di Padova** in Via Pedrocchi N. 6. in Articoli Biancheria, Teleria e Maglieria, Colli, Manichetti, Davanti da Camicia il tutto in Grandioso assortimento ed a prezzi molto convenienti.

MANCIA

È stato smarrito ieri 27 corrente un cerchio d'oro liscio a forma di bracciale; si prega chi l'avesse trovato a portarlo nella casa in via Maggiore al n. 1450, ove gli sarà data una conveniente mancia. 4-233

Mancia di lire 30

Questa mattina dalla via Spirito Santo alla chiesa dei Servi e di ritorno fino all'Antenore vennero perduti due portamonete contenenti valori in Vignietti di Banca che potranno essere recapitati alla Fabbrica Birra Zeccolini in via Fascina dietro la mancia di italiane lire 30. 1-254

DA AFFITTARE

PEL 7 APRILE p. v.

negozio con banchi, scaffali, ed annessi magazzini in Piazza dei Frutti.

Rivolgersi allo Studio DELLA DITTA A. SCALFO. 4-235

PERFETTA SALUTE ed ogni malattia restituita a tutti senza medicare, mediante la dolziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

8) Più di 75,000 guarigioni ottenute mediante la dolziosa Revalenta Arabica Du Barry di Londra provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con l'impiego di droghe nauseanti sono attualmente eritici con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta dolziosa farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (Nausea, gastriti, gastralgie, costipazioni e oniche, emorroidi, glandole, varicosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tesse, asma, bronchite, tisi (consumazione), mal di orecchie, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 62.824 Milano 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latte: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 3 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Scatole di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50, da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp., 2 via Cavour, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al Cioccolato in polvere o in tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doverli confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. al duca cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varaschi — Portogruaro, A. Malpieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Comensati — Venezia, Ponoli, Zamponi, Agenzia Costantini, Antonio Ancillo, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Baggiate — Vicenza, Luigi Maiolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Nicolo Dal'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo, G. Pottini, L. Dismuti.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

PRESSO LA

FARMACIA GALLEANI

in Milano Via Meravigli numero 24

Polveri Antigonorrhoeiche, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenorrea. — Prezzo L. 1.50.

Pillole Antigonorrhoeiche adottate sine dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo L. 2.

Iniezione Antigonorrhoeica vegetale garantisce radio lmente in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza. — Prezzo L. 2.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico, che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

IL CANCELLIERE della R. Pretura Mandam. di Cittadella fa noto che nel verbale da lui assunto il giorno 15 marzo 1873, la signora Rosa Sgarbotta del fu Gaetano tanto per interesse proprio, quanto per conto ed interesse dei di lei figli Pietro, Paola e Santa Antonella dichiarò di accettare beneficiariamente la intestata eredità del fu Antonello Domenico fu Valentino morto in Onara nel 1 dicembre 1872.

Dalla cano. della R. Pretura Mand. di Cittadella, oggi 22 marzo 1873. I-250 G. PARISOTTO cancell.

IL CANCELLIERE della Pretura Mandam. di Cittadella FA NOTO che nel verbale da lui assunto il giorno 15 marzo 1873, il signor Eugenio dott. Linceto di Luigi medico chirurgo domiciliato a Montegaldà e Giulio Fiorazzo del fu Antonio domiciliato in Padova a mezzo del di lui procuratore Conti Sacerdote Giovanni, dichiararono di accettare beneficiariamente la intestata eredità del fu Giovanni prete Canola del fu Antonio morto a Bolzonella il 31 ottobre 1871.

Dalla cano. della Pretura Mandam. di Cittadella, oggi 22 marzo 1873. I-251 G. PARISOTTO cancell.

IL CANCELLIERE della Pretura Mandam. di Cittadella fa noto che nel verbale da lui assunto il giorno 15 marzo 1873 Luigi Smonello del fu Benedetto domiciliato a Verona per l'interesse della minore propria figlia Maria-Maria dichiarò di accettare beneficiariamente la eredità testata del fu Antonio Bonato morto a Padova nel giorno 9 febbraio p. p. 1873.

Dalla cano. della R. Pretura Mand. di Cittadella, oggi 22 marzo 1873. I-252 G. PARISOTTO cancell.

PROFUMERIA EXTRA-FINA RIGAUD & C. 8, RUE VIVIERNE, A PARIGI. SAPONE MIRANDA AL SUGO DI GIGLIO E DI LATTUCA. TOLUTINE RIGAUD. CREMA DENTIFRICA RIGAUD. DENTORINE RIGAUD. POLVERE ROSATA. ACQUA DI FIORI DI SELVA. SPECIALITÀ DEI PRODOTTI A L'YLANGYLANG.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.)

Presso il chimico G. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Blenorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitico Gonorreo si presenta pur esso, cioè che si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorreo, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Gocciola militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno e nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NE. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.50 per l'Inghilterra L. 2.45 per Belgio; L. 2.45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, sì per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infiltrare le parti più profonde. È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 2.50 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Testimoni del ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da sempre un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere comprese anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stugga 15 Ottobre 1869.

Ho usate le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innescata sopra una Cronica, e per cui doveti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 13 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; una appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2ª giornata andò diminuendo, cioè che ora che vi arrivo è totalmente cessata. Non posso che pergermi i miei più sentiti ringraziamenti e pregare di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gambi, Medico condotto a Bassano, Orleans, 18 Maggio 1869.

Gocciola Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cure sospese. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. Lafarge, Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e soffre di stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Grommelin, ed in ultimo mi spinisi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo urinare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o Candelle. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provve dermene. Oh! se le avevo conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato! Mentre vi scrivo mingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Grec.

Pregiatissimo sig. Galleani, Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia haavi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; velli provarle su me stessa che da molti anni era seccata da quest'insano modo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne dichiararono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroso, che lo stesso constatò, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch'ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. De R., Levatrici approvata.

P.S. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiori di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi ha detto, e che deve essere perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; e sicché conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidiissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

N.B. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affrancata.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiato, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabrice Baldassare. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto. Padova, 1873, pren: t.p. Sacchetto

VENDIBILE presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto LA GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI CON INCISIONI, VEDUTE E PIANTA del March. Pietro Selvatico Padova 1868, in 12° — Lire 6

« E facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo malato di cettura sarà bastato per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di cotesta Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, nervi, spasmi ed infiammazioni di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sanzione), pneumonia cruenta, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colorii, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forza.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni Bra, 23 febbraio 1872

Cura n° 75,814 Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 65,184. Prunetto (circond. di Mondevi), 26 ottobre 1866.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, ed il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. STRELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando velli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; Parte medica non ha mai potuto giovare; era facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovavsi perfettamente guarita.

Padova (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne indigestione e debolezza di ventricolo, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiamento guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando perultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublimo Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA

Dotti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatta, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza e viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbre e cattivo gusto al palato levandosi al mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., e bevande alcoliche, e dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e soavezza di carni, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

La Revalenta al Cioccolato

Da l'appetite, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 29 anni di ostinato renzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406 Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 65,715 Parigi, 11 aprile 1866.

Signora — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più ne digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soavezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. per 120 fr. 17.50; In Tavolette: per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale e biglietti della Banca Nazionale

Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia.

PORDENONE, Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO, A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Commessati. — VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Fransi; Cos. Beggiato. — VICENZA, Luigi — giallo; Valeri. — VITTORIO-CENEDELA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Niccolò Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm Beale. — ODERZO, L. Cinotti; L. Disnatti.